



RegioneAttualità

e-mail: fvg@gazzettino.it

Maurizio Balt

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Non è consentito alle pubbliche amministrazioni attribuire con norma di legge contributi puntuali, ossia una cifra determinata a un destinatario preciso. Cosa che invece ha fatto giovedì il Consiglio regionale, con numerose iniziative trasversali sia di centrodestra che di centrosinistra, in sede di approvazione della legge di assestamento del bilancio, per una spesa approssimativa globale di 4 milioni.

A precisare la condizione giuridica della questione è il procuratore della Corte dei conti Maurizio Zappatori, il quale fa riferimento generale a una sentenza pronunciata nel 2009 dalla Corte costituzionale su istanza del Governo. Il caso affrontato dalla Consulta riguardava la regione Lazio, che con la propria legge finanziaria aveva attribuito una serie di erogazioni puntuali. La norma era stata posta sotto la lente dell'Esecutivo dal commissario del Governo per quella Regione.

La sentenza della Corte costituzionale - chiarisce il procuratore contabile - afferma il principio che le erogazioni di contributi possono essere stabilite esclusivamente con provvedimenti di natura amministrativa e quindi delibere di Giunta regionale, decreti della diri-

IN CONSIGLIO Risorse "puntuali" assegnate da centrodestra e centrosinistra

Vietati i contributi "per legge"

Zappatori (Corte dei conti) cita la Consulta: solo atti amministrativi

genza, eccetera. Ma mai per legge. E i provvedimenti amministrativi, che a differenza delle leggi sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti quanto a possibili danni erariali, devono forzatamente seguire una serie di procedure che garantiscano equità e trasparenza.

Si tratta proprio di quei criteri fortemente richiamati anche recentemente dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, al punto da indurre la Ragione-

ria generale della Regione a diramare una direttiva a tutti i dipartimenti dell'ente: darsi regole predefinite prima di erogare un euro a chicchessia.

La questione, sollevata in aula del Consiglio da Corazza dell'Idv, era già stata al centro di un intervento formale del procuratore Zappatori a proposito dei cosiddetti "bonus" dei consiglieri, ossia di elargizioni puntuali stabilite in sede di approvazione della legge finanziaria regionale su segnalazio-

Rifiuti riciclati, niente soldi sotto il 50%

TRIESTE - Riciclare conviene ai Comuni del Fvg, che ottengono contributi in relazione alla quantità dei rifiuti riciclati e in proporzione al numero di abitanti residenti. Ieri la Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Luca Ciriani, ha definito i criteri per il computo del valore dei contributi. La Giunta, in particolare, ha definito di escludere da qualsiasi forma di contributo i comuni che non raggiungono il riciclo del 50% delle immondizie prodotte sul territorio, stabilendo invece per quelli che superano tale soglia un valore crescente di contributo economico. «Il computo - ha spiegato Ciriani - si riferisce ai dati forniti dal catasto regionale dei Rifiuti per il 2009».

ne di singoli consiglieri. La procura aveva aperto un'inchiesta per chiarire come stessero, effettivamente, le cose, ma aveva così accertato che i denari erano stati assegnati per legge. E perciò aveva dovuto fermarsi.

Ma se questo modo di agire è illegittimo, come procedere? Le strade sono due, una formale e una informale. La prima: chi si ritenga leso nel suo interesse legittimo di ottenere un contributo, può impugnare

al Tar l'erogazione per legge. Non che il Tar possa sindacare una legge, ma può sollevare - dove la ritenga fondata - la questione di legittimità costituzionale e demandare la decisione alla Consulta. La via informale: chiedere un intervento del commissario del Governo, che può segnalare la norma al Governo. Quest'ultimo può impugnare la legge e con ciò chiedere, a sua volta, una pronuncia della Corte costituzionale.